

Emblemi araldici della Città di Pioltello

Allegato 2 alla deliberazione del Consiglio Comunale n. X del XXX

Sommario

Introduzione.....	2
Gli emblemi del 1939.....	2
Gli emblemi in uso.....	4
Proposta di stemma.....	7
Proposta di Gonfalone.....	8
Proposta di bandiera.....	8

Introduzione

Come illustrato nell'Allegato 1 "Cenni storici", la città di Pioltello ha una storia bimillenaria, che l'Amministrazione Comunale intende valorizzare e far conoscere a tutti i cittadini, per incentivare il senso di appartenenza alla comunità e quindi il rispetto per i luoghi e per le regole di convivenza.

Passaggio importante in questo percorso di promozione del senso di appartenenza è la concessione degli emblemi araldici. Il vigente Statuto Comunale, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 63 del 30.10.2002 e s.m.i., al comma 2 dell'articolo 2 descrive il gonfalone e lo stemma in uso.

Il comma 4 del succitato articolo prevede l'utilizzo di una bandiera, che richiami forma e colore dello stemma. Tale previsione era rimasta inattuata, fino all'approvazione dello schema di bandiera da parte del Consiglio Comunale del 10 giugno 2025.

In occasione del venticinquesimo anniversario dell'ottenimento del titolo (DPR del 19 novembre 1999), l'Amministrazione Comunale intende perfezionare la propria dotazione di emblemi araldici, ottenendo la concessione di stemma, gonfalone e bandiera.

Gli emblemi del 1939

Non risultando agli atti del Comune di Pioltello la concessione degli emblemi araldici in uso (stemma e gonfalone), nel mese di dicembre 2024 la Sindaca di Pioltello ha chiesto all'Ufficio del ceremoniale di Stato e per le onorificenze presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri se risultassero provvedimenti o documentazione datata in merito alla approvazione o concessione di emblemi araldici del Comune.

L'Ufficio del ceremoniale di Stato e per le onorificenze ha risposto che non risultano atti di concessione, fornendo contestualmente copia della documentazione conservata presso l'Archivio Centrale dello Stato ed attestante una precedente richiesta datata 1 Ottobre 1939 a firma dell'allora Podestà di Pioltello.

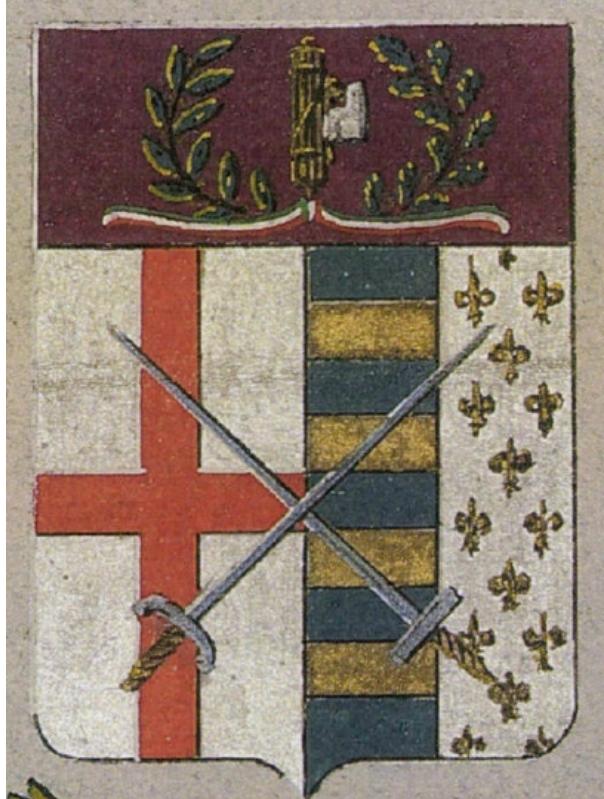
Dalla suddetta documentazione risulta che il 10 giugno 1942 la Consulta Araldica diede risposta negativa alla richiesta di concessione, sulla base del parere espresso dalla Commissione Araldica Lombarda, la quale evidenziava (1) la carenza di elementi storici che giustificassero la presenza delle spade incrociate nello stemma e (2) l'arbitrarietà del richiamo dello stemma di Milano nello stemma di Pioltello.

Il documento "Cenno storico e blasonatura dell'arma comunale di Pioltello" allegato alla richiesta del 1939 in effetti citava un unico episodio storico - l'accampamento in Pioltello delle truppe uscite da Milano contro l'avanzare di Ezzelino III da Romano, successivamente fermato in battaglia a Cassano d'Adda - non fornendo quindi una adeguata giustificazione storica agli elementi presenti nello stemma.

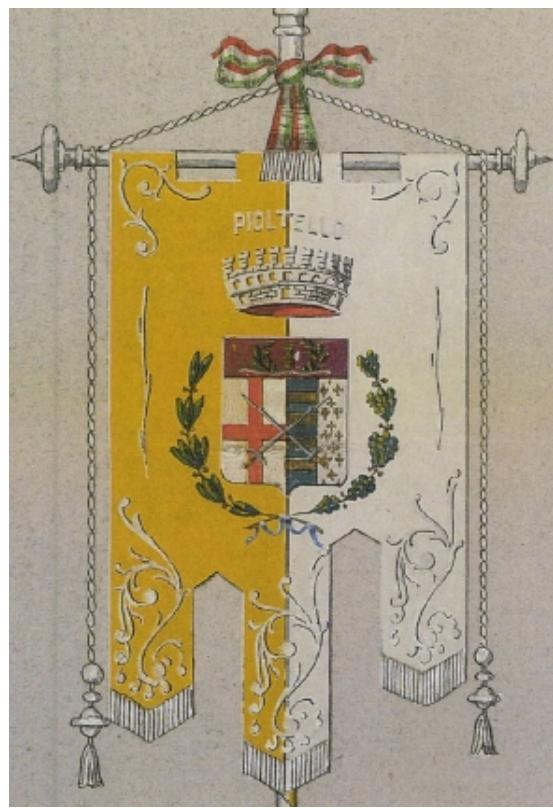
Lo stemma ed il gonfalone descritti nella richiesta del 1939 sono sostanzialmente i medesimi tuttora in uso, al netto delle seguenti differenze:

1939	Oggi
Lo stemma è caricato del "capo del Littorio" tipico dell'Era Fascista	Il "capo del Littorio" non è più presente, per evidenti ragioni storiche
Le spade incrociate hanno le punte rivolte in alto	Le spade incrociate hanno le punte rivolte in basso
La corona è quella d'argento dei Comuni	La corona è quella d'oro delle Città, in seguito al riconoscimento del titolo di Città ottenuto nel 1999

Allegato 2: Emblemi araldici della Città di Pioltello



Stemma del 1939



Gonfalone del 1939

Con il presente documento si intende superare entrambe le obiezioni poste all'epoca dalla Commissione Araldica Lombarda, fornendo con l'Allegato1 "Cenni Storici" più complete ed accurate informazioni storiche rispetto a quelle addotte con la richiesta del 1939.

Gli emblemi in uso

Stemma

L'articolo 2 comma 2 dello Statuto Comunale descrive così lo stemma:

"(...) è suddiviso verticalmente in due parti, la sinistra con croce rossa in campo argento, la destra contiene strisce verdi su fondo oro da una parte lo scudo al centro, è suddiviso verticalmente in due parti, la sinistra con croce rossa in campo argento, la destra contiene strisce verdi su fondo oro da una parte e gigli d'oro su fondo argento dall'altra, il tutto sormontato da due spade incrociate con else in alto".

La blasonatura corrispondente è:

Partito: nel primo d'argento, alla croce di rosso; nel secondo partito: a) d'oro a quattro fasce di verde; b) d'argento gigliato d'oro; sul tutto, due spade d'argento, guarnite d'oro, poste in croce Sant'Andrea, con le punte all'ingiù.



Stemma in uso

Non si dispone di documentazione che attesti la genesi ed il significato attribuito in origine allo stemma. La documentazione disponibile ne attesta un uso continuativo almeno da 90 anni, come risultante dalla richiesta di concessione inoltrata dal Podestà di Pioltello nel 1939. Non vi è alcuna documentazione che attesti l'uso di uno stemma differente.

I libri di storia locale interpretano in modo unanime la **croce rossa in campo argento** come lo stemma della città di Milano, essendo la storia della nostra città strettamente legata a quella della capitale lombarda, come descritto in dettaglio nei "Cenni storici" e sinteticamente ricordato nel seguito del presente documento.

Le **fasce verdi su fondo oro** sono interpretate dalle fonti in modo unanime, come un richiamo ai colori della nobile famiglia dei Trivulzio, che si ritrovano anche nello stemma della non lontana città di Cologno Monzese. Il ruolo di Gian Giacomo, capostipite dei Trivulzio, nella storia di Pioltello è descritto in dettaglio nei "Cenni storici". Il verde ed il giallo sono tuttora percepiti dalla popolazione come i colori identificativi della città.

Allegato 2: Emblemi araldici della Città di Pioltello

I **gigli d'oro su campo argento** rimandano ai *fleur-de-lys* dorati su campo o azzurro degli stendardi dei re di Francia prima della Rivoluzione.

Nei “Cenni storici” si identifica uno specifico episodio storico in cui tutti questi elementi araldici trovano una collocazione coerente: l’assedio condotto nel 1516 dall’imperatore Massimiliano I d’Asburgo per la conquista della città di Milano (la *croce rossa in campo argento*), governata e difesa da Gian Giacomo Trivulzio (le *fasce verdi su fondo oro*) per conto del re di Francia (i *gigli d'oro su campo argento*). Per l’assedio infatti, l’imperatore “*s’era accampato à Pioltello, sei miglia appresso alla città, nella via Orientale, la qual’è nella region Martiana*”.

Secondo questa ricostruzione, lo stemma di Pioltello rappresenta quindi l’alleanza italo francese per la difesa di Milano contro l’Impero, scontro in cui il territorio di Pioltello svolse un importante ruolo militare a più riprese, fino alla finale incorporazione nel Regno d’Italia. Questa interpretazione intende superare una delle obiezioni poste nel 1939, relativa alla presenza dello stemma di Milano in quello di Pioltello.

Nella richiesta di concessione del 1939, le **spade incrociate** vennero spiegate alla luce dell’accampamento in Pioltello delle truppe uscite da Milano contro l’avanzare di Ezzelino III da Romano, fermato poi in battaglia in prossimità di Cassano d’Adda, ad una ventina di chilometri da Pioltello. Una interpretazione più storicamente fondata e più coerente con gli altri elementi dello stemma vede nelle spade incrociate non una specifica battaglia (di cui non c’è traccia nelle fonti storiche), ma la plurisecolare vocazione di Pioltello come campo militare, scelto come luogo ottimale da chi difendeva o attaccava Milano.

Come documentato nei “Cenni storici”, la sopra ricordata presenza dell’imperatore asburgico a Pioltello nel 1516 si colloca infatti in una sequenza di eventi militari, che videro Pioltello come primario campo militare di Milano ininterrottamente dal Duecento al Cinquecento e in cui furono sottoscritti due atti, passati alla Storia come la “Pace di Pioltello” ed il “Trattato di Pioltello”:

- Nel 1259 Pioltello fu scelto come campo militare da Martino della Torre, signore guelfo di Milano, a difesa della città contro l’avanzare di Ezzelino III da Romano, Signore ghibellino della Marca Trevigiana: informato dell’attraversamento dell’Adda effettuato dalle truppe nemiche, Martino uscì da Milano accampandosi il 17 settembre a Pioltello.
- Nel 1302 a Pioltello si accampò Matteo Visconti, signore di Milano, a difesa della città contro la coalizione che aggregava ai Torriani gli eserciti di Pavia, Crema, Cremona, Como, Novara e Vercelli, sotto il comando di Alberto Scotti, signore di Piacenza; il campo di Pioltello fu il luogo in cui venne firmato l’accordo tra i Visconti ed i Torriani, passato alla Storia come la “Pace di Pioltello”.
- Nel 1516, come già ricordato, a Pioltello pose il campo l’imperatore Massimiliano I d’Asburgo per assediare Milano, governata dal Trivulzio per conto del re di Francia; fu nel campo di Pioltello che vennero scoperte le carte che fecero sospettare all’imperatore il possibile tradimento degli Svizzeri suoi alleati.
- Nel 1526 Pioltello fu scelto come campo militare dalla Lega di Cognac, guidata dal re di Francia Francesco I contro l’impero di Carlo V d’Asburgo; da Pioltello, le truppe italo-francesi partirono per fermare la discesa dei Lanzichenecchi in Italia.
- Nel 1527 Pioltello ospitò le truppe spagnole dell’Impero guidate da Antonio de Leyva, comandante supremo delle forze imperiali in Italia; il campo di Pioltello fu il luogo dove venne sottoscritto l’accordo tra Leyva ed il capitano di ventura Gian Giacomo Medici, detto il Medeghino, passato alla Storia come il “Trattato di Pioltello”.

Le punte delle spade incrociate, rivolte verso l’alto nel 1939 in segno di guerra, sono oggi rivolte verso il basso, forse a rappresentare il desiderio di pace dopo la fine del secondo conflitto mondiale, forse a ricordare che Pioltello fu anche luogo dove le armi vennero deposte giungendo ad un accordo tra i belligeranti, come sottolineato dai due trattati sopra descritti.

Allegato 2: Emblemi araldici della Città di Pioltello

Gonfalone

L'articolo 2 comma 2 dello Statuto Comunale così descrive il gonfalone:

"il gonfalone del comune di Pioltello è costituito da due bande verticali uguali, la sinistra di colore giallo e la destra di colore bianco; è contornato ai lati da fregi ricamati in oro, articolati in volute; al centro, sotto la scritta Città di Pioltello ricamata in oro, c'è lo stemma sormontato da corona turrita in oro e circondato da intreccio di rami di alloro e quercia con bacche, uniti da fiocco rosso"

Presso l'Ente sono in utilizzo alcuni esemplari del gonfalone conformi a tale descrizione. Come già evidenziato, il gonfalone oggi in uso è sostanzialmente identico a quello in uso già nel 1939.



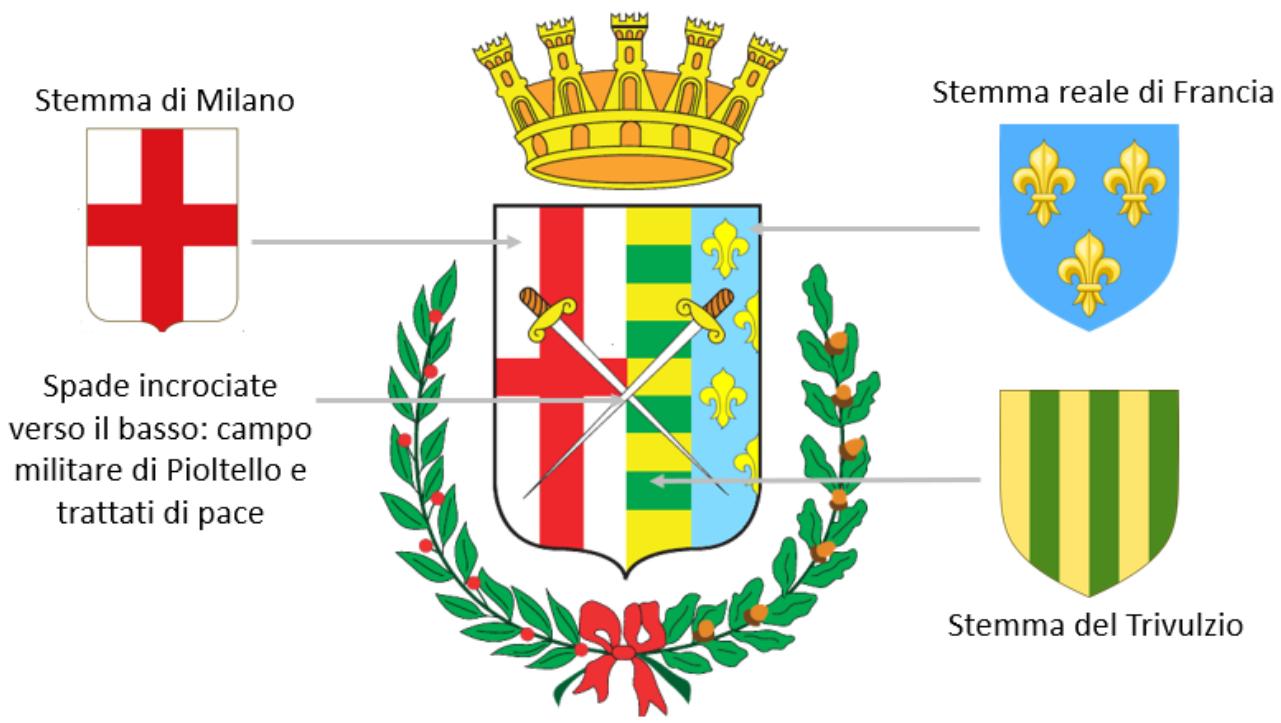
Gonfalone in uso

Proposta di Stemma

Lo stemma in uso corrisponde alla descrizione contenuta nello Statuto Comunale, ma risulta non conforme alle regole dell'araldica, che vietano la sovrapposizione dei "metalli" oro e argento, presente nella parte destra dello stemma (gigli d'oro su campo argento). La non conformità dello stemma in uso alla regole dell'araldica ne preclude la concessione.

Si propone pertanto alla concessione uno stemma che, mantenendo l'impostazione dello stemma in uso e quindi la sua riconoscibilità da parte della popolazione e la sua motivazione storica, supera la non conformità araldica con la sostituzione del campo argento ("metallo") con un campo azzurro ("smalto").

Questa soluzione rafforza il richiamo storico allo stemma reale francese dell'epoca del fatto ricordato (1516, Casato dei Valois – Orléans), che era effettivamente caratterizzato da gigli d'oro su campo azzurro.



La BLASONATURA dello stemma proposto è la seguente:

STEMMA: partito, nel PRIMO, d'argento alla croce di rosso; nel SECONDO, a) fasciato d'oro e di verde di nove pezzi; b) d'azzurro seminato di gigli d'oro; a due spade d'argento, impugnate d'oro, poste in Croce di Sant'Andrea sulla partizione principale. Ornamenti esteriori di Città.

Proposta di Gonfalone

La proposta di gonfalone è conseguente alla modifica apportata allo stemma: si propone di mantenere la struttura del gonfalone in uso, con la sola sostituzione dello stemma in uso con lo stemma proposto.

La blasonatura del gonfalone proposto è la seguente:

GONFALONE: partito di bianco e di giallo, riccamente ornato di ricami d'oro e caricato dallo stemma della Città con l'iscrizione centrata in oro, recante la denominazione della Città. Le parti di metallo e i cordoni saranno dorati. L'asta verticale sarà ricoperta di velluto dei colori del drappo, alternati, con bullette dorate poste a spirale. Nella freccia sarà rappresentato lo stemma della Città e sul gambo inciso il nome. Cravatta con nastri tricolorati dai colori nazionali frangati d'oro.

Proposta di Bandiera

L'articolo 2 comma 4 dello Statuto Comunale prevede l'uso di una bandiera comunale:

“Il comune fa altresì uso di una bandiera che reca la forma e i colori dello stemma del comune”

Con l'adozione della bandiera, si intende incentivare nei cittadini il senso di appartenenza alla comunità locale, condividendo lo spirito della Legge Regionale 2/2019 “Istituzione e adozione della bandiera, della fascia e del segno distintivo della Regione Lombardia” che, all'art.2, afferma:

“la bandiera è patrimonio collettivo dei cittadini della Lombardia e, in virtù di ciò, liberamente utilizzabile da ciascuno di essi, in forma singola o associata, in ogni contesto privato e pubblico, purché questo avvenga in modo decoroso.”

Per quanto riguarda il rapporto tra altezza e larghezza, si intende adottare il medesimo della bandiera italiana, della bandiera di Regione Lombardia e della bandiera della Città Metropolitana di Milano, cioè il rapporto 2:3

Per quanto riguarda l'adempimento della previsione statutarie, si intende riprendere nella bandiera *forme e colori* dello stemma volendo giungere ad una bandiera che sia:

- identitaria, riconoscibile e facilmente distinguibile da altre bandiere coi medesimi colori
- richiamante la storia e il luogo di Pioltello
- liberamente utilizzabile dai cittadini e non limitata all'uso da parte dell'Ente
- facilmente riproducibile, sia da parte dell'Amministrazione sia da parte dei cittadini

Questi principi portano a mettere in risalto nella bandiera l'alternanza di oro e verde, colori già percepiti dai cittadini come identitari.

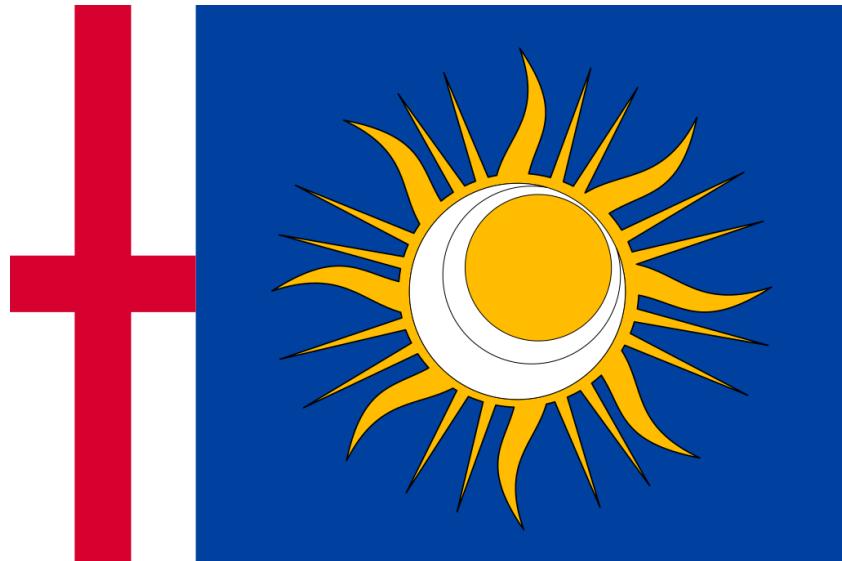
Una semplice bandiera partita di oro e verde rispetterebbe questo principio, però sarebbe poco distinguibile da bandiere di altri Comuni coi medesimi colori.

Una bandiera partita di oro e verde caricata dello stemma non sarebbe confondibile con bandiere di altri Comuni, però la sua riproduzione comporterebbe un'autorizzazione universale a riprodurre lo stemma comunale, su cui invece l'Ente intende mantenere l'esclusiva di riproduzione.

Escludendo dalla bandiera lo stemma così com'è, per rispettare la previsione statutaria si intende recuperare dallo stemma non solo i colori oro e verde, ma anche la croce rossa in campo argento di Milano. Non si riprendono invece nella bandiera i gigli d'oro, perché elementi raramente presenti nelle bandiere moderne.

Allegato 2: Emblemi araldici della Città di Pioltello

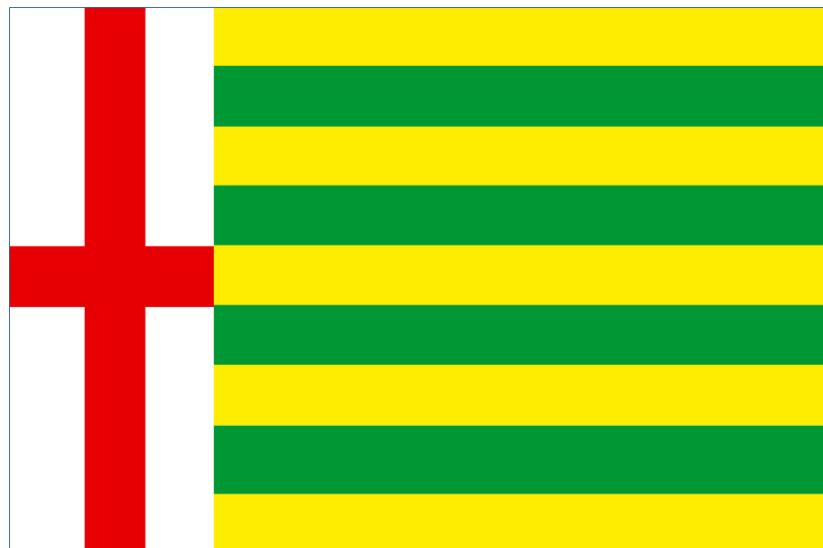
Per la composizione degli elementi recuperati dallo stemma – la croce di Milano e l’alternanza dei colori verde e oro dei Trivulzio – si prende ispirazione della bandiera della Città Metropolitana di Milano:



Bandiera della Città Metropolitana di Milano

Dalla bandiera della Città Metropolitana di Milano si mutua la posizione della croce di Milano e la sua proporzione rispetto alla bandiera (un quarto dell'estensione), riservando la restante parte della bandiera all’alternanza dei colori verde e oro, nella medesima quantità ed alternanza dello stemma, cioè cinque fasce d’oro e quattro verdi.

Queste scelte, coerenti con lo Statuto Comunale, portano alla seguente proposta di bandiera per la città di Pioltello:



Proposta per la bandiera della Città di Pioltello

Allegato 2: Emblemi araldici della Città di Pioltello

La blasonatura della bandiera proposta è la seguente:

BANDIERA: drappo di giallo a quattro fasce di verde, addestrato di bianco alla croce di rosso. L'asta sarà ornata dalla cravatta tricolorata dai colori nazionali.

Oltre a richiamare la Storia della città, questa bandiera si presta ad una suggestiva interpretazione corografica, forse più comprensibile e comunicabile al cittadino che non abbia dimestichezza con la Storia, l'araldica e la vessillologia:

Lo croce rossa su fondo bianco sulla sinistra posiziona Pioltello a est di Milano, nelle immediate vicinanze al capoluogo. Le cinque fasce gialle rappresentano i cinque quartieri che, da nord verso sud, danno a Pioltello la sua caratteristica forma lunga e stretta: dall'alto (nord) Pioltello Nuova, Pioltello Vecchia, Seggiano con Rugacesio, Limito e Malaspina con San Felice. Le quattro fasce verdi rappresentano i quattro grandi parchi cittadini che collegano tra loro i quartieri: Parco delle Cascine, Parco Centrale -BBC, Parco del Castelletto e Parco della Besozza.

